



Verbale della Commissione Bilancio del 26 giugno 2026

In data 26 giugno 2026 si è riunita la Commissione Bilancio, presieduta dal Presidente Lo Giudice, convocata a mezzo pec per le ore 12:30 in modalità mista da piazza Giovanni XXIII con ODG 1) inizio istruttoria per parere da esprimere per le competenze dovute sulla chiusura della biblioteca Giustino Fortunato; 2) Varie ed Eventuali. Si certifica che le presenze sono rilevate su apposito foglio che firmato dal presidente e dal verbalizzante costituisce parte integrante del verbale.

In apertura dei lavori il Presidente Lo Giudice comunica che non vi è il verbale della seduta precedente, in quanto la seduta del giorno prima era caduta dopo pochi minuti per mancanza del numero legale. Precisa tuttavia che, anche se la seduta fosse proseguita, non sarebbe stato comunque possibile affrontare compiutamente il problema, poiché, per ragioni di urgenza, era stata decretata una deliberazione di Giunta comunale che, per errore, non era pervenuta nella casella di posta elettronica della Commissione Bilancio, ma in quella di un'altra Commissione.

Il Presidente Lo Giudice chiarisce che il parere richiesto non era vincolante, ma era obbligatorio, e che per questo motivo aveva provveduto non solo a inoltrarlo ai componenti della Commissione tramite WhatsApp nella mattinata precedente, ma anche a protocollarlo in tempo utile. Il Presidente evidenzia che i termini per presentare il parere al Consiglio comunale scadevano il 28 giugno. Ricorda che la Commissione aveva appreso la notizia circa due giorni prima e che il 25 giugno era stato il primo giorno utile per poter lavorare su tale atto. La documentazione era stata quindi inviata sia ai componenti della Commissione sia al Presidente del Consiglio municipale.

Il Presidente Lo Giudice precisa di non sapere se tecnicamente fosse possibile inserire l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio con una motivazione adeguata, non avendo in quel momento approfondito il regolamento. Tuttavia ribadisce che la Commissione aveva svolto il proprio lavoro, presentando tutti i pareri nei tempi utili. Richiama anche un ulteriore parere da approvare entro il 30 giugno, riguardante i luoghi individuati per la programmazione delle fiere, dei mercatini e di altre iniziative previste per il 2027. A quanto riferito, il Consiglio di martedì, inizialmente previsto come monotematico, avrebbe dovuto avere un'aggiunta all'ordine del giorno proprio per trattare anche tale punto.

Il Presidente Lo Giudice spiega quindi di voler dare lettura della documentazione relativa alla deliberazione di Giunta comunale n. 261, pur precisando che l'argomento non rientra direttamente nell'ordine del giorno della seduta. Si assume tuttavia la responsabilità di affrontarlo, poiché la Commissione aveva comunque dovuto lavorare su quell'atto e ritiene corretto portare a conoscenza dei presenti il lavoro svolto. Aggiunge che, appena ricevuto il foglio delle presenze, avrebbe dato lettura del contenuto, così da chiarire a tutti di cosa si trattasse.

Il Presidente Lo Giudice introduce quindi la deliberazione di Giunta comunale n. 261, spiegando che riguarda i veicoli confiscati, sequestrati, sottoposti a fermo amministrativo o rinvenuti in stato di abbandono, per i quali non sempre è possibile risalire al proprietario o procedere in maniera ordinaria. Precisa che il Comune ha previsto una sorta di tariffario e un collegamento tra gli uffici, le Municipalità, la Polizia locale e il PRA, al fine di gestire quei veicoli che risultano giacenti da tempo. Si tratta, in particolare, di veicoli sottoposti a fermo amministrativo o sequestro, che restano depositati anche perché i proprietari, per ragioni economiche, non riescono a pagare le multe o non riescono a recuperare il mezzo per procedere poi alla cancellazione dal PRA e alla demolizione.

Il Presidente Lo Giudice chiarisce che il Comune ha individuato una procedura che può apparire agevole: il bene confiscato non può essere restituito al proprietario, ma viene consentito di demolirlo e cancellarlo dal PRA. In questo modo la confisca resta in essere, ma il bene materiale non esiste più, viene rottamato e cancellato. Tale procedura si traduce anche in un'entrata per il Comune di Napoli, attraverso l'istituzione di un apposito capitolo di entrata in bilancio.

Il Presidente osserva che non è ancora dato sapere in concreto a cosa servirà tale entrata, chi potrà attingervi e come verrà utilizzata. Evidenzia però che la conclusione della delibera potrebbe permettere anche ai depositi e ai parcheggi che custodiscono questi veicoli confiscati di liberarsi di mezzi che, oltre a rimanere inutilizzati, possono rappresentare un pericolo. Ricorda infatti che in passato si sono verificati incendi in aree dove erano depositati veicoli confiscati o abbandonati, senza che fosse sempre chiaro se si trattasse di eventi dolosi.

Il Presidente Lo Giudice comunica quindi che avrebbe recuperato il parere e la delibera per darne lettura ai presenti, così da consentire a tutti di avere piena contezza dell'atto. Ribadisce che il parere, pur non essendo vincolante, era obbligatorio e che era stato sollecitato dal Comune di Napoli, mentre alla Commissione Bilancio non era arrivato nulla nei tempi ordinari. Quando la documentazione è stata reperita, il parere doveva essere espresso entro il 28 giugno. La Commissione lo ha presentato il 25 giugno alle ore 10:40. A quel punto, secondo il Presidente, sarebbe spettato al Presidente del Consiglio municipale decidere se inserirlo o meno in Consiglio, non essendo stato possibile programmare una seduta prima del 30 giugno.

Il Presidente Lo Giudice ribadisce che la Commissione, per quanto di sua competenza, ha fatto quanto doveva fare. La documentazione è arrivata tardi, ma il parere è stato comunque predisposto e trasmesso nei termini. Osserva inoltre che, se il termine indicato per il parere era il 28 giugno, dopo quella data potrebbe non essere più possibile portarlo in Consiglio municipale, anche se sul punto ritiene necessario verificare.

Il Presidente riferisce di aver lavorato alla questione per tutta la giornata del 24 giugno e di aver scritto e inviato il parere il 25 giugno, appena arrivata, mentre era in corso il Consiglio. Il parere è stato predisposto in forma sintetica, perché non vi era stato il tempo materiale per riunire la Commissione e svolgere un esame più ampio, anche a causa del mancato corretto inoltro della documentazione. Il Presidente chiede quindi se i presenti abbiano sentito correttamente. La Consiglieria Bassano conferma.

Dopo una breve pausa, durante la quale il Presidente Lo Giudice recupera i documenti, chiede ai presenti se vi siano domande. Nel frattempo introduce un'ulteriore questione, emersa sul territorio, relativa alla presenza improvvisa di numerose strisce blu. Il Presidente segnala che in diverse traverse, soprattutto davanti ai negozi e anche sotto il ponte, sono comparse molte nuove strisce blu

senza che alla Commissione risultasse alcuna decretazione o comunicazione da parte di ANM. Chiede ai consiglieri se abbiano notato la situazione.

La Consiglieria Bassano conferma di averla notata. Il Presidente Lo Giudice aggiunge che in quel momento alcune persone stavano recandosi a reclamare proprio per tale motivo. La Consiglieria Bassano chiede se i parchimetri funzionino. Il Consigliere Petra interviene chiedendo di chiarire per quale motivo le persone stessero reclamando, non avendo compreso bene. La Consiglieria Bassano precisa che la questione riguarda il mancato funzionamento o l'assenza dei parchimetri. Il Presidente Lo Giudice chiarisce che il problema principale è la comparsa di nuove strisce blu e riferisce che, facendo un giro a piedi, in particolare lungo via Epomeo e nelle traverse, si riscontra una quantità elevata di strisce blu anche in punti dove prima non erano presenti. La Commissione, tuttavia, non ha ricevuto alcuna decretazione da parte di ANM.

La Consiglieria Bassano propone di chiedere informazioni all'Ufficio tecnico. Il Consigliere Petra ipotizza che sia stato superato il numero di stalli concessi o autorizzati. Il Presidente Lo Giudice riferisce che sta ascoltando anche le segnalazioni delle persone presenti sul posto. La Consiglieria Bassano segnala che il Consigliere Di Martino sta scrivendo nel gruppo chiedendo se venga sentito quando parla, ma precisa che i presenti non lo sentono. Il Presidente invita quindi il Consigliere Di Martino a riprovare.

Il Presidente Lo Giudice richiama poi la questione dei parchimetri e chiede al Consigliere Di Martino di spiegare la situazione, facendo riferimento a un parchimetro che in passato non aveva mai funzionato e chiedendo se ora stesse funzionando. La Consiglieria Bassano interviene spiegando di aver parlato sia con un vigile sia con gli ausiliari del traffico. Riferisce che le è stato detto che, prima di elevare multe sulle strisce blu, gli ausiliari controllano se il parchimetro funziona. Se il parchimetro è funzionante, procedono con la multa; se invece non funziona, la multa non viene fatta. La Consiglieria Bassano precisa che questa è la risposta ricevuta e che quindi la riporta ai presenti.

Il Consigliere Petra osserva che ciò potrebbe dipendere comunque dalla discrezionalità del singolo operatore su strada. Il Presidente Lo Giudice, facendo riferimento a quanto riferito da una cittadina presente, osserva che se il parchimetro c'è e funziona, ma non viene utilizzato, è giusto procedere con la sanzione; se invece il parchimetro manca o non funziona, la situazione è diversa. Chiede quindi alla Consiglieria Bassano di confermare quanto le era stato detto.

La Consiglieria Bassano chiarisce che molte persone si sono chieste come poter pagare il parcheggio se la striscia blu è presente ma il parchimetro non c'è o non funziona. La stessa Consiglieria precisa che il cittadino potrebbe anche voler pagare regolarmente il grattino, ma trovarsi impossibilitato a farlo. In tal caso, se venisse comunque elevata una multa, questa sarebbe, a suo parere, contestabile, perché il cittadino non è stato messo nelle condizioni di pagare. La Consiglieria riferisce di aver consigliato alle persone di controllare sempre se il parchimetro funzionasse. Se il parchimetro funziona, la multa può essere considerata valida; se invece non funziona, il cittadino dovrebbe rivolgersi ai vigili e contestarla.

Il Presidente Lo Giudice prende atto della spiegazione e riferisce il caso della cittadina presente, la quale segnala che lungo via Epomeo, strada principale, non ha visto multe ma vorrebbe sapere se può lasciare l'auto parcheggiata, essendo residente nella zona e non avendo trovato parchimetri. La cittadina, per il tramite del Presidente, fa presente che quando trova parcheggio lascia l'auto anche per un giorno intero, senza riprenderla, e quindi vuole sapere se può lasciarla lì senza incorrere in sanzioni.

La Consiglieria Bassano interviene ritenendo necessario affrontare anche il tema dei residenti. Fa l'esempio di chi abita in una strada interessata dalle strisce blu e trova posto proprio sotto casa. A suo avviso non è giusto che un residente debba pagare il grattino ogni giorno, magari per dodici ore, solo perché non utilizza l'auto e la lascia parcheggiata davanti alla propria abitazione. Ritiene quindi opportuno valutare una soluzione che esenti o agevoli i residenti nella strada di abitazione, distinguendo la loro posizione da quella dei non residenti.

Il Presidente Lo Giudice precisa che, per quanto riguarda i residenti, esiste una pratica da fare. Aggiunge però che, avendo la Commissione competenze anche su aspetti economici e sulle entrate derivanti dalle multe, la questione può essere affrontata in Commissione, eventualmente anche in forma congiunta e in videoconferenza con gli uffici competenti. La Consiglieria Bassano ipotizza una Commissione congiunta con la quarta, chiedendo però quale sia esattamente la Commissione competente. Il Presidente chiarisce che le deleghe sono spaccettate, ma che alla Commissione Bilancio interessa il profilo economico, ovvero le multe, il perimetro degli stalli, il funzionamento del sistema e il piano previsto per la realizzazione delle strisce blu.

Il Presidente Lo Giudice propone quindi di chiedere chiarimenti ad ANM, ma limitatamente agli aspetti di competenza della Commissione, cioè il funzionamento del sistema, il piano delle strisce blu e gli effetti economici. Il Consigliere Petra chiede se, laddove il parchimetro non funzioni, non sia comunque possibile utilizzare un'applicazione collegata al pagamento della sosta. Il Consigliere Luongo interviene precisando che non si può dare per scontato l'utilizzo dell'app, perché bisogna mettere in condizione di pagare anche chi non sa usare strumenti digitali. Il Consigliere Petra chiarisce di essere d'accordo sul fatto che debba esserci un supporto anche per chi non utilizza l'app, ma osserva che negli ultimi anni spesso questo aspetto non viene considerato e che la presenza dell'app potrebbe essere utilizzata per ritenere comunque valido il verbale.

Il Consigliere Luongo interviene spiegando che della questione si era già discusso il giorno precedente con il Presidente Lo Giudice, in relazione alle competenze della Commissione sui parcheggi. Il Consigliere Luongo evidenzia che il soggetto responsabile per queste tematiche è l'area tecnica del Comune di Napoli che si occupa di viabilità, traffico e parcheggi. Secondo il Consigliere, la Commissione, avendo la delega sui parcheggi, può indirizzare al Comune una nota per indicare le arterie di Soccavo e Pianura interessate dalle nuove strisce blu, evidenziando che gli stalli blu devono essere proporzionati agli stalli bianchi gratuiti, soprattutto nelle arterie ad alta densità commerciale o in quelle limitrofe.

Il Consigliere Luongo richiama l'esempio di via Diocleziano e di altre arterie nelle quali, in presenza di strisce blu, sono state previste forme di regolamentazione e agevolazione. Propone quindi di chiedere che, per i residenti che hanno una sola autovettura per nucleo familiare, venga prevista una convenzione o comunque un'agevolazione, assimilabile a un permesso di sosta, come già accaduto in altre Municipalità. Secondo il Consigliere Luongo, tale soluzione va richiesta anche per Soccavo e Pianura, perché oggi il problema riguarda via Epomeo, ma domani potrebbe riguardare via Provinciale o altre strade.

Il Presidente Lo Giudice propone di programmare una seduta chiara e diretta con ANM, impostata non in maniera generica ma con domande precise. Il Consigliere Luongo interviene precisando che ANM è un esecutore, mentre a determinare le scelte è l'area parcheggi del Comune di Napoli, che ha il regolamento e impartisce le disposizioni. Il Presidente Lo Giudice chiede allora se l'Ufficio tecnico municipale sia o meno a conoscenza dell'installazione delle strisce blu e dei parchimetri sui marciapiedi. Osserva che, se si deve installare un parchimetro su un marciapiede, l'Ufficio tecnico

dovrebbe esserne informato. Allo stesso modo, ritiene che la Municipalità debba poter conoscere quanto avviene sulle strade del territorio, specialmente sulle arterie secondarie.

Il Presidente Lo Giudice aggiunge che sulle strade secondarie la Municipalità può chiedere chiarimenti, mentre sulle arterie principali spesso si trova davanti a decisioni già assunte, come avvenuto per le strisce blu posizionate fino al cordolo della pista ciclabile. In quel caso, osserva il Presidente, diventa necessario capire quale sia la scelta effettiva: se si intenda favorire la sosta delle auto o il passaggio delle biciclette, perché le due cose rischiano di entrare in conflitto.

Il Presidente Lo Giudice ritiene quindi opportuno invitare i soggetti competenti e chiedere loro se esista un progetto, quante strisce blu siano previste, dove siano state realizzate, quale percentuale sia riservata o agevolata per i residenti, dove tale percentuale sia prevista e per quale ragione siano state interessate determinate arterie principali. Il Presidente sottolinea l'esigenza che, quando gli uffici verranno in Commissione, rispondano in modo esaustivo a tutte le domande, anche se ciò richiederà mezz'ora o più. L'obiettivo è raccogliere i fabbisogni dei residenti e formulare una richiesta omogenea e concreta agli uffici competenti.

Il Consigliere Luongo concorda e ricorda che, se non sbaglia, l'Ufficio parcheggi potrebbe essere collegato anche alla dirigente che si era occupata della pista ciclabile. Il Presidente Lo Giudice afferma che si interfacerà prima per le vie brevi con l'Ufficio tecnico e, sulla base delle risposte ricevute, si procederà poi con gli ulteriori passaggi. Il Consigliere Luongo precisa che la referente della ciclabile, per l'Ufficio tecnico, è la Pucci. Il Presidente prende atto e afferma che verranno richiesti chiarimenti anche su questi aspetti.

Il Presidente Lo Giudice prova quindi a chiudere la parentesi sulle strisce blu, osservando però che la discussione conferma come le Commissioni diventino anche uffici di prossimità per raccogliere le esigenze dei cittadini. Il Consigliere Di Martino chiede di intervenire sulla questione. Il Presidente lo autorizza a parlare.

Il Consigliere Di Martino si dichiara d'accordo sull'opportunità di invitare gli uffici competenti, ma ritiene che la Commissione possa già proporre una nota con cui chiedere che i responsabili di ANM e dell'area traffico non procedano alle multe finché i parchimetri non saranno messi a norma. Il Consigliere Di Martino spiega che, a quanto gli risulta, ANM avrebbe semplicemente rifatto le strisce blu sulla base di ordinanze già esistenti, risalenti anche a molti anni prima. Per tale ragione, secondo lui, alla Commissione non sarebbe arrivata alcuna nuova comunicazione: non si tratterebbe di nuove ordinanze, ma del ripristino di ordinanze vecchie anche più di vent'anni.

Il Consigliere Di Martino richiama anche la questione di via Servio Tullio, dove sarebbero state realizzate strisce blu attaccate alla pista ciclabile sulla base di una vecchia ordinanza. Riferisce di essersi già attivato presso il Comune per chiedere la modifica dell'ordinanza relativa a via Servio Tullio. Secondo il Consigliere, ANM si sta muovendo sostenendo di rifare semplicemente le strisce previste da ordinanze già esistenti. Tuttavia la Commissione potrebbe chiedere, anche con il supporto della Consigliera Bassano, che non vengano elevate multe finché non saranno installati o resi funzionanti i parchimetri. In assenza di un metodo effettivo per pagare il grattino, le multe sarebbero facilmente contestabili, anche perché l'importo attuale della sanzione si aggirerebbe intorno ai 45 euro.

Il Consigliere Di Martino propone inoltre di chiedere una mappatura degli stalli blu e degli stalli bianchi, così da verificare, in base al regolamento e al numero di abitanti, quante strisce blu e quante strisce bianche debbano essere previste. Conclude il proprio intervento su questo punto.

Il Presidente Lo Giudice osserva che tale lavoro dovrà essere fatto con l'Ufficio tecnico, perché bisogna conoscere il regolamento e capire cosa accade soprattutto sulle strade secondarie. Aggiunge che, per i residenti che abitano in strade principali o secondarie interessate dalle strisce blu, sembra esistere una pratica specifica. Tale pratica, secondo quanto riferito dal Presidente, richiede la presentazione dell'ISEE, la dimostrazione del pagamento regolare della tassa sui rifiuti, la residenza nel luogo in cui sono presenti le strisce blu e la verifica dell'intestazione dell'autovettura. In alcuni casi, se l'auto è intestata a una persona non residente nella strada, la possibilità di usufruire dell'agevolazione potrebbe decadere. La documentazione può essere presentata online o presso gli uffici ANM, tramite il collegamento con l'ufficio competente per i parcheggi. Il Presidente riferisce inoltre che il pagamento annuale per usufruire delle strisce blu come residente varia, a quanto le risulta, da un minimo a un massimo che può arrivare a circa 150 euro.

Il Consigliere Di Martino precisa che l'abbonamento va da 10 a 150 euro, riferendo di avere davanti a sé le carte. Il Consigliere Luongo interviene spiegando che, affinché tale sistema possa essere attivato, occorre indicare le strade autorizzate. Se le strade non vengono formalmente individuate, i cittadini non possono fare nulla. Propone inoltre di valutare l'apertura di uno sportello in Municipalità, come esisteva in passato, per aiutare i cittadini nella presentazione delle pratiche.

Il Presidente Lo Giudice afferma che la discussione nata spontaneamente è utile e positiva, perché offre uno spunto su cui lavorare già agli inizi di luglio, con un margine di tempo sufficiente per calendarizzare una seduta specifica. Dopo aver chiuso temporaneamente la questione delle strisce blu, il Presidente passa al tema dell'istruttoria e del parere relativo alla biblioteca Giustino Fortunato. Ricorda che il giorno precedente la dottoressa invitata non poteva essere presente e che, in ogni caso, la Commissione era caduta. Ritene quindi inutile discutere in quel momento dell'argomento, anche perché non è ancora disponibile tutta l'istruttoria documentale relativa alla biblioteca. Una parte rilevante della documentazione dovrebbe arrivare dal Comune, che sta gestendo quasi tutto il procedimento.

Il Presidente Lo Giudice torna quindi al punto con cui era stata aperta la Commissione, cioè la deliberazione di Giunta comunale n. 261. Dà lettura dell'oggetto della proposta al Consiglio, relativo all'attestazione di inutilizzabilità dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo, all'attivazione del servizio a domanda individuale e alla determinazione della relativa tariffa, con contestuale variazione di bilancio per l'istituzione del capitolo di entrata.

Il Presidente Lo Giudice sintetizza quindi il contenuto del parere predisposto dalla Commissione. La Commissione prende atto della deliberazione di Giunta comunale n. 261 del 4 giugno 2026, con la quale si propone al Consiglio comunale l'istituzione di un servizio a domanda individuale relativo al rilascio dell'attestazione di inutilizzabilità dei veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo. Il Presidente osserva che tale attestazione potrebbe comportare anche il superamento di alcune incombenze legate alle tasse, poiché, se il veicolo viene dichiarato inutilizzabile e poi demolito, si chiude anche la questione della relativa tassa e di altre pendenze collegate al mezzo.

Il Presidente prosegue richiamando l'allegato tecnico-operativo predisposto dal Servizio di Polizia locale, Area sicurezza, che definisce le procedure amministrative e gli accertamenti necessari per l'emissione dell'attestazione, distinguendo tra veicoli ancora in possesso del proprietario e veicoli

rimossi perché abbandonati. Richiama inoltre le circolari ministeriali e gli atti indicati nella proposta, che confermano la competenza dei Comuni nell'attestazione di inutilizzabilità e nella successiva comunicazione al PRA, nonché la qualificazione del servizio come servizio a domanda individuale.

Il Presidente Lo Giudice riferisce che la tariffa proposta è pari a 95,03 euro ed è determinata sulla base dei costi effettivi del procedimento, comprensivi di personale, sopralluoghi, istruttoria amministrativa e costi generali. Viene poi evidenziato che l'istituzione del relativo capitolo di entrata, per 40.000 euro annui previsti nel bilancio 2026-2028, è coerente con la stima delle istanze e con la necessità di garantire la copertura integrale del servizio.

Il Presidente aggiunge che la procedura descritta nell'allegato tecnico garantisce tracciabilità, sicurezza, tutela ambientale e certezza amministrativa, soprattutto per i veicoli abbandonati o non reclamati, per i quali la nuova normativa consente una gestione più rapida ed efficace. Precisa inoltre che la proposta non comporta oneri aggiuntivi per la Nona Municipalità e non interferisce con le competenze municipali in materia di commercio, viabilità o gestione del territorio. Per tali ragioni, la Commissione esprime parere favorevole.

Il Presidente Lo Giudice chiarisce che si tratta di un servizio finalizzato anche ad alleggerire il lavoro della Polizia locale, chiamata a redigere un dossier sui veicoli non utilizzati o abbandonati presenti nei territori delle varie Municipalità. Attraverso la procedura, tali veicoli potrebbero essere smaltiti e cancellati, evitando anche la continua ricerca di tasse o pendenze collegate a mezzi che non sono più utilizzabili. L'entrata stimata è pari a 40.000 euro e il servizio a domanda individuale copre le attività amministrative, organizzative e istruttorie degli uffici.

Il Presidente Lo Giudice precisa che, a suo avviso, e presumibilmente anche secondo l'orientamento della Commissione, il parere favorevole è l'unica valutazione possibile, considerando che si tratta di un parere obbligatorio ma non vincolante, e che non vi sono oneri diretti per la Municipalità.

Il Consigliere Palmese interviene chiedendo un chiarimento. Riferisce di aver visto nel gruppo WhatsApp il parere datato 25 giugno e osserva che, essendo la seduta del 26 giugno, sembrerebbe che la Commissione abbia espresso un parere prima della discussione. Il Presidente Lo Giudice chiarisce che il parere era stato inviato ai consiglieri per permettere loro di leggerlo. Alcuni avevano risposto dopo averlo letto, altri no; la discussione formale si stava svolgendo ora perché la Commissione del giorno precedente non si era potuta svolgere regolarmente. Il Consigliere Palmese precisa che la Commissione del giorno precedente non semplicemente non si era fatta, ma era caduta per mancanza del numero legale, e che la differenza è importante.

Il Presidente Lo Giudice concorda sulla precisazione e spiega che il lavoro svolto è stato finalizzato a dimostrare che, anche quando gli atti non arrivano correttamente o le Commissioni non riescono a svolgersi regolarmente, i componenti continuano comunque a lavorare. Osserva che un minuto di silenzio o una Commissione che apparentemente non produce attività non significa che non vi sia lavoro anche al di fuori della seduta, lavoro che però non viene retribuito né riconosciuto. Il Presidente ribadisce che il lavoro è stato fatto e che chi ha letto il parere lo ha ritenuto accettabile, mentre eventuali astensioni verranno comunque riportate. A suo avviso, trattandosi di un capitolo di entrata di bilancio e non di un capitolo di spesa, la Commissione poteva esprimersi favorevolmente.

Il Consigliere Palmese chiede di poter rendere una dichiarazione in merito alla deliberazione di Giunta n. 261. Il Presidente Lo Giudice autorizza l'intervento e precisa che verrà registrato. Il Con-

sigliere Palmese dichiara di non essere personalmente d'accordo con l'impostazione dell'atto. Spiega che, a suo avviso, nel momento in cui si cancella dal PRA una macchina inutilizzabile, si incide spesso su persone che si trovano in una condizione economica di grave indigenza. Ricorda che tali persone hanno già l'obbligo di non tenere l'auto su strada pubblica, ma di custodirla in uno spazio privato o in un garage privato, e considera già questo aspetto molto problematico.

Il Consigliere Palmese evidenzia poi che il pagamento di 95 euro dovrebbe essere effettuato in anticipo, senza sapere se la pratica verrà accettata o rigettata. Il cittadino, quindi, paga comunque 95 euro, importo che corrisponderebbe ai costi di un'ora della Polizia municipale e dell'auto di servizio entro un raggio di dieci chilometri. Il Consigliere aggiunge che, se il sopralluogo supera i dieci chilometri, è previsto un aumento e quindi il costo non sarebbe più limitato a 95 euro. Osserva inoltre che le 420 istanze previste, dalle quali deriverebbe l'entrata stimata di circa 40.000 euro, gli sembrano numeri aleatori e poco realistici.

Il Consigliere Palmese indica tre aspetti critici. In primo luogo, la cancellazione non comporterebbe veri incentivi fiscali, perché gli adempimenti con l'Agenzia delle entrate continuano e quindi il cittadino non sarebbe realmente invogliato. In secondo luogo, eliminando il veicolo, il cittadino potrebbe non poter usufruire di eventuali agevolazioni in caso di rottamazione. In terzo luogo, il Consigliere richiama il problema specifico del territorio della Nona Municipalità, dove vi è una presenza rilevante di veicoli con targhe straniere, in particolare targhe polacche, rispetto ai quali la procedura non sarebbe applicabile nei casi di esportazione del veicolo. Chi possiede una macchina con targa polacca, per intendersi, non potrebbe usufruire di questa procedura.

Il Consigliere Palmese precisa che non è contrario in assoluto al provvedimento, ma lo ritiene carente rispetto alle reali problematiche dei cittadini di Soccavo e Pianura. Osserva che nei quartieri della Nona Municipalità esistono molte situazioni borderline, con persone che circolano senza targa, senza assicurazione o con auto non intestate correttamente. A suo avviso la delibera avrebbe potuto rappresentare un'occasione per inserire forme di agevolazione più vicine al territorio. Ritiene inoltre che il costo di circa 100 euro per la cancellazione dal PRA non sia realmente utile e dubita che saranno mai raggiunte le 420 istanze stimate dal Comune. Conclude affermando che la delibera, così come letta, non mette realmente il cittadino nelle condizioni di risolvere il problema e appare carente rispetto al contesto specifico della Municipalità, che è una periferia e vive direttamente tali criticità.

Il Presidente Lo Giudice interviene precisando di non essere solita difendere automaticamente l'Amministrazione, ma ritiene necessario riconoscere che il Comune ha cercato, a suo modo, di agevolare alcune situazioni anche attraverso strumenti di rottamazione. Il Presidente chiarisce che la questione riguarda soprattutto i veicoli abbandonati, non solo quelli con targa, ma anche quelli senza targa, in particolare motocicli e ciclomotori, che generano costi per l'Amministrazione e per i depositi.

Il Presidente ricorda che nella precedente legislatura era stato individuato un parcheggio a Pianura che avrebbe dovuto essere realizzato su più livelli, uno dei quali destinato proprio a ciclomotori, motorini e auto senza targa abbandonate. Si tratta, secondo il Presidente, di un problema storico, presente da anni, mentre il fenomeno delle targhe polacche è più recente. Il Presidente riconosce che esistono persone con difficoltà economiche, ma osserva anche che vi sono altri casi legati a realtà diverse, comprese confische disposte per motivi non esclusivamente economici. Ricorda inoltre che alcuni depositi, nel corso degli anni, sono diventati pericolosi e che uno dei più grandi, nella zona di Ponticelli, era stato incendiato.

Il Presidente Lo Giudice osserva che, almeno in questa fase, la procedura sembra andare soprattutto nella direzione di intervenire su ciò che giace a terra o nei depositi da anni. Si tratta di motoveicoli confiscati, abbandonati, senza targhe o senza assicurazione, spesso presenti sul territorio da molto tempo. Secondo il Presidente, l'obiettivo è smaltire regolarmente tali mezzi, liberando il territorio e i depositi, senza lasciarli in stallo per anni in attesa che qualcuno ne reclami il diritto o che un cittadino, magari privo di risorse, possa procedere autonomamente alla dismissione.

Il Presidente Lo Giudice porta l'esempio del Rione Traiano, dove nei pressi dei giardinetti vi sarebbero quattro ciclomotori abbandonati da un paio d'anni e anche un'auto di cui non è chiara la proprietà. In casi del genere, secondo il Presidente, non si va a colpire il singolo cittadino, ma si cerca di togliere rifiuti e materiali abbandonati dal territorio, procedendo a uno smaltimento regolare.

Il Presidente dà poi la parola al Consigliere Luongo, che aveva alzato la mano. Il Consigliere Luongo interviene chiarendo che, per come ha compreso l'intervento del Consigliere Palmese, nulla toglie al parere espresso dalla Commissione. Secondo il Consigliere Luongo, la delibera di Giunta e il parere favorevole sembrano orientati soprattutto a gestire i mezzi giacenti che rappresentano un costo passivo di bilancio. Si tratta di veicoli fermi da tempo, il cui costo difficilmente sarà recuperato. In tale prospettiva, la cancellazione dal PRA e lo smaltimento possono essere letti come un intervento di razionalizzazione.

Il Consigliere Luongo osserva però che, come rilevato dal Consigliere Palmese, l'Agenzia delle entrate è un ente statale e continuerà eventualmente a procedere per le proprie competenze. Il Presidente Lo Giudice interviene precisando che tali aspetti non rientrano direttamente nei problemi della Municipalità, mentre il problema della Commissione riguarda i costi sostenuti sul territorio per mantenere nel tempo quei veicoli.

Il Consigliere Luongo concorda, ma rileva che sul piano giuridico e amministrativo esiste comunque confusione. Se un mezzo è abbandonato da due anni e la legge prevede che debba essere custodito in uno spazio privato per evitare danni a terzi, occorre capire perché la Polizia municipale o gli altri soggetti competenti non riescano a farlo rimuovere. Il Consigliere richiama poi il tema della quinquies, cioè delle procedure con cui il Comune consente ai cittadini di aderire a forme di riduzione o definizione dei debiti verso l'ente, e osserva che sarebbe importante comprendere se il pagamento di 95 euro sia finalizzato solo a una giacenza già esistente oppure se la procedura avrà carattere stabile anche per il futuro.

Secondo il Consigliere Luongo, se si tratta di regolarizzare una situazione già quantificata, il discorso è un conto; se invece la misura è destinata anche al futuro, sarebbe opportuno prevedere una possibilità più ampia per tutti i cittadini, distinguendo caso per caso tra chi è effettivamente in difficoltà e chi si trova in altre situazioni. In ogni caso, secondo il Consigliere, la Commissione deve cercare di capire se la misura sia momentanea o destinata a diventare una procedura ordinaria.

La Consiglieria Bassano chiede di intervenire e precisa di voler esprimere una considerazione anche al di fuori di un'impostazione eccessivamente buonista. Sottolinea che, quando arrivano fermi amministrativi o altri atti, è vero che alcune persone possono trovarsi in difficoltà economica, e lei stessa segue situazioni di sovraindebitamento in cui i cittadini non riescono più a fronteggiare i debiti. Tuttavia invita anche a considerare l'altra faccia della medaglia, ossia i casi in cui il problema deriva da negligenza o irresponsabilità dei cittadini.

La Consiglieria Bassano ricorda che spesso il fermo amministrativo arriva perché non sono state pagate multe. Se una persona non paga una multa, poi due, poi tre, anche di importi inizialmente contenuti, alla fine si trova in una situazione più grave. La Consiglieria afferma di vedere quotidianamente persone con importi elevati di fermi amministrativi su un'auto, anche pari a 10.000 euro, e in alcuni casi si tratta di persone con un lavoro stabile e redditi mensili significativi. In tali casi, secondo la Consiglieria, non si può sempre parlare di impossibilità economica. Bisogna quindi distinguere tra chi è davvero in difficoltà e chi ha accumulato debiti per leggerezza o mancato rispetto delle regole.

Il Presidente Lo Giudice interviene precisando che, in questo caso, si parla di rottamazione e quindi di veicoli sostanzialmente vecchi o comunque non più utilizzabili. Chi ha un veicolo sottoposto a fermo amministrativo avrà comunque il tempo di mettersi in regola, ma la delibera riguarda la rottamazione di veicoli che non ha più senso mantenere, in particolare quelli abbandonati o giacenti da mesi o anni. Il Presidente sottolinea che il fermo amministrativo non viene cancellato: a essere cancellato è il veicolo ormai non più utile, che deve essere rottamato. Se invece una persona ha un veicolo nuovo con fermo amministrativo, resta consapevole della propria posizione e può eventualmente sanare la situazione in seguito.

Il Presidente Lo Giudice ribadisce che il parere riguarda la volontà di creare un'entrata per il Comune, riducendo però anche i costi passivi di guardiania e di deposito. L'obiettivo è rottamare e cancellare dal PRA veicoli abbandonati o inutilizzabili, soprattutto quelli che giacciono da mesi o da anni. La Consiglieria Bassano dichiara quindi di essere favorevole alla misura proprio per questa ragione. Precisa tuttavia che non si deve fare di tutta la pianta un fascio, perché esistono situazioni diverse. Ritiene però utile trovare almeno una soluzione per i veicoli abbandonati e per le situazioni più evidenti. Aggiunge che vi sono persone che non sanno nemmeno di avere un fermo amministrativo sull'auto.

Il Presidente Lo Giudice conferma di conoscere bene il problema, raccontando di aver acquistato un'auto che aveva un fermo amministrativo senza che ne fosse a conoscenza nemmeno il venditore. Il Consigliere Luongo comunica quindi di dover lasciare la seduta e saluta i presenti. Il Presidente Lo Giudice lo saluta. Anche la Consiglieria Bassano segnala di dover andare via, ma precisa che può attendere se la Commissione sta per chiudere.

Il Presidente Lo Giudice comunica di voler chiudere a breve, ma prima desidera acquisire anche l'opinione del Consigliere Palmese e del Consigliere Di Martino. Precisa che il parere probabilmente non verrà portato in Consiglio, perché il termine per rispondere era il 28 giugno e la Commissione ha già risposto. Tuttavia, se il Presidente del Consiglio municipale dovesse decidere di rimettere l'atto all'attenzione del Consiglio, nulla vieterebbe alla Commissione di riformulare o integrare il parere e portarlo in un altro modo.

Il Presidente Lo Giudice ribadisce che il parere predisposto è stato redatto nell'urgenza del caso. Se la questione dovesse essere ridiscussa, la Commissione potrà approfondirla ulteriormente. Il Presidente si impegna a trasmettere su WhatsApp l'intera delibera, così che i consiglieri possano leggerla integralmente. Chiede quindi ai Consiglieri Palmese e Di Martino se siano d'accordo con questa impostazione.

Il Consigliere Palmese risponde che va bene. Il Consigliere Di Martino conferma che, come già detto il giorno precedente, per lui va bene. Aggiunge che, se chiedono il parere, non si può dire che la Commissione non abbia fatto nulla. Ritiene però che il Presidente del Consiglio probabilmente non

possa rimetterlo in Consiglio, perché votarlo dopo la scadenza avrebbe poco senso. Per sicurezza, suggerisce comunque di inviare ugualmente la delibera ai componenti.

Il Presidente Lo Giudice concorda e ribadisce che la Commissione ha lavorato. Se non vi sono altre domande, propone di aggiornarsi alla settimana successiva per il calendario di luglio. Il presidente certifica l'effettiva partecipazione e chiude la commissione.

Il Verbalizzante

D.ssa Cristina Russo

Il Presidente

Cons. Giovanna Lo Giudice